



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni N. 14

DISEGNO DI LEGGE

**OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ**

PRESENTATO

**DAI CONSIGLIERI REGIONALI KÖLLENSPERGER,
RIEDER, PLONER ALEX E PLONER FRANZ**

IN DATA 20 DICEMBRE 2024

Relazione

La presente iniziativa legislativa mira a riprendere e completare l'esame del disegno di legge 26/XVI, presentato nella scorsa legislatura con l'obiettivo di istituire un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità in Trentino-Alto Adige/Südtirol. Tale organismo è concepito per andare oltre le apparenze e analizzare i meccanismi più insidiosi dell'infiltrazione criminale e della corruzione. Sebbene la regione sia spesso percepita come un territorio "immune" da tali fenomeni, diversi rapporti istituzionali e recenti inchieste giudiziarie dimostrano la presenza di rischi concreti che richiedono un'efficace azione di contenimento.

La proposta si basa su evidenze significative: rapporti delle forze dell'ordine, studi accademici come quelli condotti da Transcrime e complesse inchieste giudiziarie evidenziano come il territorio regionale sia vulnerabile a infiltrazioni criminali. Queste si concentrano principalmente in settori strategici quali appalti pubblici, gestione dei rifiuti, turismo e sanità. Operazioni come "Perfido", "Freeland" e "Romeo" condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia durante la scorsa e l'attuale legislatura hanno segnato un punto di svolta, rivelando dinamiche criminali anche in un contesto ritenuto storicamente "intatto". Inoltre, studi sul rischio di riciclaggio e le recenti chiusure di strutture alberghiere, i cui proprietari risultano coinvolti in indagini antimafia condotte dalla Procura Distrettuale di Catanzaro, hanno ulteriormente messo in luce le fragilità del sistema, in particolare per quanto riguarda l'opacità delle strutture proprietarie delle imprese.

La corruzione, strumento privilegiato dalle organizzazioni criminali per agire sul territorio, non si limita più all'utilizzo di tangenti in contanti. Si manifesta, invece, attraverso pratiche più sofisticate ed efficaci, come scambi di favori, assegnazione di incarichi e consulenze, uso opaco delle risorse pubbliche, voto di scambio, artifici fiscali e finanziari, e nomine pubbliche pilotate. Questo problema, prima che giuridico, è di natura culturale e richiede interventi preventivi oltre che repressivi.

Le fonti istituzionali e i soggetti auditati nella scorsa legislatura – dall'ANAC al GRECO del Consiglio d'Europa (Gruppo di Stati contro la corruzione), passando per il Presidente della Commissione Bicamerale Antimafia, il Commissario del Governo di Trento, la Corte dei Conti, la Direzione Investigativa Antimafia, la Presidente della Commissione antimafia della Lombardia, Coordina, esperti accademici ed il Coordinatore della Conferenza delle assemblee regionali delle Commissioni e degli Osservatori regionali per il contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità – hanno unanimemente sottolineato che la lotta alla criminalità organizzata non può basarsi esclusivamente sulla repressione. È necessario, infatti, un cambio di prospettiva che renda trasparenti i processi decisionali, promuova il rispetto delle regole e consideri la corruzione non come un'eccezione, ma come un rischio sistematico da affrontare con strumenti adeguati.

L'Osservatorio proposto non sarà un semplice organo burocratico, ma uno strumento operativo di analisi, prevenzione e formazione. La sua missione sarà duplice: da un lato raccogliere e sistematizzare i dati sui fenomeni criminali, dall'altro promuovere una cultura della legalità, coinvolgendo istituzioni, imprese e cittadini.

Le competenze attribuite all'Osservatorio includeranno la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai contesti a rischio, la formulazione di iniziative di contrasto e, soprattutto, la sensibilizzazione delle istituzioni e della popolazione sui meccanismi attraverso cui la criminalità può infiltrarsi nel tessuto socio-economico.

Si tratta, dunque, di un progetto ambizioso che guarda oltre l'emergenza contingente per costruire un tessuto sociale più resiliente alle infiltrazioni criminali. La vera sicurezza, infatti, nasce dalla condivisione dei valori di legalità, trasparenza e rispetto dello Stato di diritto.

Descrizione dell'articolo

Rispetto al testo presentato nella scorsa legislatura con il disegno di legge 26/XVI, sono state introdotte integrazioni puntuali per recepire i contributi e le proposte emerse durante le audizioni svolte nell'iter di trattazione in commissione legislativa. Tali proposte erano già state formalizzate sotto forma di emendamenti. Tuttavia, a causa dell'ostruzionismo della maggioranza che ha impedito l'esame del disegno di legge in aula, non è stato possibile procedere alla votazione entro la fine della consiliatura.

La nuova proposta di legge, ora in analisi, introduce l'Osservatorio con una serie di modifiche che ne rafforzano il ruolo e ampliano le competenze rispetto alla versione precedente. Queste innovazioni mirano a potenziare la struttura e le funzioni dell'Osservatorio, garantendo maggiore incisività nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata, oltre che nella promozione della cultura della legalità.

Istituzione e Funzioni (Art. 1)

L'Osservatorio, istituito presso il Consiglio regionale, opera in autonomia con funzioni di raccolta dati, analisi dei fenomeni criminosi, proposta di interventi normativi e amministrativi e sensibilizzazione culturale.

Novità introdotte: 1) Esplicito riferimento alla realizzazione di sistemi integrati per la raccolta dati con interazione tra istituzioni. 2) Aggiunta di nuovi settori di interesse come ecoreati, caporalato, abusivismo edilizio e reati finanziari. 3) Promozione della cultura della legalità attraverso convenzioni con organizzazioni di rappresentanza giornalistica e protocolli con enti locali.

Poteri dell'Osservatorio (Art. 2)

L'Osservatorio può richiedere informazioni e documenti agli enti regionali, provinciali e locali, previa sottoscrizione di protocolli.

Novità introdotte: 1) Possibilità di sottoscrivere convenzioni con enti di ricerca e università anche internazionali. 2) Facoltà di valutare presupposti per azioni civilistiche in caso di danni diretti o indiretti, con attenzione particolare al danno all'immagine.

Relazione Annuale (Art. 3)

L'Osservatorio deve redigere una relazione annuale trasmessa al Consiglio e alla Giunta regionale, nonché ad altri enti e istituzioni con la facoltà di presentare relazioni puntuali su specifici ambiti o territori. Conferma delle disposizioni precedenti.

Consultazioni e Pareri (Art. 4)

L'Osservatorio può essere consultato dalle commissioni consiliari e dai consiglieri regionali sulle proprie attività. Conferma delle disposizioni precedenti.

Composizione e Nomina (Art. 5)

L'Osservatorio è composto da tre membri nominati attraverso una procedura che garantisce indipendenza e competenza ovvero attraverso il sorteggio tra le terne proposte dai rettori delle università di Trento e Bolzano e dall'associazione Avviso Pubblico.

Compensi e Supporto Organizzativo (Art. 6)

Ai membri è riconosciuto un compenso per le sedute, oltre a risorse economiche autonome per garantire operatività indipendente.

Novità introdotte: Introduzione di un piano triennale delle attività per pianificare personale e risorse

Norme Transitorie (Art. 7)

In sede di prima applicazione, l'Osservatorio deve essere nominato entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. Conferma delle disposizioni precedenti.

* * * * *

DISEGNO DI LEGGE N. 14/XVII

OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Articolo 1

Istituzione e funzioni dell’Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità

1. È istituito presso il Consiglio regionale l’Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità.

2. L’osservatorio svolge, in piena autonomia, le seguenti attività:

- a) raccolta e analisi dei dati riguardanti la presenza della criminalità organizzata all’interno del territorio regionale e le iniziative pubbliche o private intraprese per il suo contrasto, attraverso lo sviluppo di sistemi integrati per la raccolta di informazioni, in una logica di interazione di sistema tra le istituzioni impegnate nella tutela dei beni pubblici, nella prevenzione e nella lotta alla criminalità;
- b) elaborazione e proposta al Consiglio o alla Giunta regionale di azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto della criminalità, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza e la legalità, realizzate anche attraverso la rete internet, e segnalazione alle autorità competenti di situazioni problematiche dal punto di vista della prevenzione e del contrasto della criminalità, tenendo conto dei settori economici e amministrativi più esposti alle infiltrazioni criminali, individuati nei rapporti delle autorità inquirenti e delle forze dell’ordine;
- c) supporto, su richiesta delle Province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti a ordinamento regionale e provinciale e dei comuni trentini, nell’analisi del contesto socio-economico a fini di contrasto della corruzione;
- d) studio dei fenomeni criminosi che si verificano nella realtà locale, con attenzione specifica alle fattispecie che si distinguono per forme di violenza e corruzione o che riguardano traffico di armi, droga, estorsione, usura, ecoreati, caporalato, abusivismo e reati finanziari;
- e) divulgazione delle buone pratiche di prevenzione e di trasformazione dei contesti in cui le organizzazioni criminali agiscono, con particolare attenzione alla sensibilizzazione dei giovani e delle generazioni future, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza dei giornalisti, con la Provincia e con gli enti locali della provincia;
- f) realizzazione di iniziative e manifestazioni, in collaborazione con la Provincia e con gli enti locali della provincia, per diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza consapevole,

salvaguardare e promuovere i beni pubblici, i diritti civili e sociali, la sostenibilità ambientale, l'equità e la coesione sociale.

Articolo 2

Poteri dell'osservatorio

1. L'osservatorio può richiedere agli uffici degli enti a ordinamento regionale copia degli atti, dei provvedimenti e altre notizie che ritenga utili per lo svolgimento dei suoi compiti. La richiesta è rivolta al dirigente della struttura interessata e, in ultima istanza, al Presidente della Regione.

2. Previa sottoscrizione di appositi protocolli con le Province autonome di Trento e di Bolzano, con il Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e con il Consiglio delle Autonomie della Provincia di Trento, l'osservatorio può richiedere agli uffici degli enti a ordinamento provinciale e agli enti locali della Regione copia degli atti, dei provvedimenti e altre notizie che ritenga utili per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'osservatorio, inoltre, può:

- a) sottoscrivere convenzioni e protocolli di collaborazione con gli organismi che operano a livello regionale nell'ambito delle politiche di prevenzione della criminalità, con particolare riferimento ai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- b) promuovere la costituzione di gruppi di lavoro su temi di rilievo nel suo ambito di attività, al fine di studiare e analizzare fenomeni socialmente rilevanti, avanzando proposte di politiche pubbliche circoscrivibili a livello spaziale e temporale da sottoporre agli enti pubblici competenti;
- c) determinare gli incarichi, consulenze e convenzioni inerenti alle finalità di questa legge, realizzati anche attraverso il coinvolgimento di enti di ricerca, università e istituzioni anche internazionali che operano nel settore di riferimento;
- d) valutare l'esistenza o meno dei presupposti per un'azione civilistica sotto il profilo del danno diretto o indiretto, con particolare attenzione al danno all'immagine, nei procedimenti giudiziari in cui sono interessati la Regione, le Province, gli enti locali delle province, gli enti strumentali delle une o degli altri, e comunicare loro l'esito di questa valutazione;
- e) individuare soluzioni organizzative e formative da proporre alla Regione e agli enti locali della regione per dotare i relativi rappresentanti politici di conoscenze e strumenti per esercitare il loro mandato con efficacia e coerenza rispetto alle finalità di questa legge.

Articolo 3

Relazione annuale

1. L'osservatorio predisponde annualmente una relazione sulle sue attività, presentata in seduta pubblica e quindi trasmessa tempestivamente al Consiglio regionale e alla Giunta regionale.

2. La Giunta regionale trasmette la relazione:

- a) alle Giunte ed ai Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) al Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e al Consiglio delle Autonomie della Provincia di Trento;
- c) al Ministero dell'interno;
- d) ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per indirizzarla ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti;
- e) all'Organismo di lotta contro la corruzione del Consiglio d'Europa, tramite il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;

3. La relazione può contenere proposte di iniziative a livello normativo statale, regionale e provinciale o amministrativo. L'osservatorio può elaborare relazioni saltuarie e puntuali su ambiti, settori o territori secondo le priorità individuate dal medesimo.

Articolo 4 *Pareri e consultazioni*

1. A richiesta propria, delle commissioni consiliari o dei Consiglieri regionali, l'osservatorio può essere consultato dalle commissioni stesse in ordine alle sue attività.

2. I Consiglieri regionali possono chiedere all'osservatorio notizie e informazioni connesse allo svolgimento delle sue funzioni anche in riferimento all'attività legislativa e di controllo in sede provinciale.

Articolo 5 *Composizione dell'osservatorio*

1. L'osservatorio è composto da tre personalità di riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza, che assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alla pubblica amministrazione e alle organizzazioni politiche, sindacali e di categoria.

2. La procedura di nomina dell'osservatorio prende avvio con un avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, disposto dal Presidente del Consiglio regionale entro trenta giorni dal completamento degli adempimenti preliminari previsti dal Regolamento interno per la prima seduta del nuovo Consiglio. Dall'avviso risultano:

- a) l'intenzione del Consiglio regionale di costituire l'osservatorio;
- b) i requisiti per l'accesso alla carica di componente dell'osservatorio;
- c) il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature;
- d) il soggetto incaricato di proporre i nomi.

3. I componenti dell'osservatorio sono nominati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Sono individuati mediante sorteggio, a cura del Segretario generale del Consiglio regionale,

un membro effettivo e un membro supplente nell’ambito di ciascuna delle terne proposte dai rettori dell’Università degli studi di Trento e della Libera Università di Bolzano e dall’associazione Avviso Pubblico.

4. L’osservatorio dura in carica 5 anni dal giorno della nomina e continua a esercitare provvisoriamente le sue funzioni fino alla nomina del nuovo osservatorio. I componenti dell’osservatorio possono essere riproposti dalle organizzazioni di cui al comma 3.

5. Il Consiglio regionale, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti e a scrutinio segreto, può revocare uno o più membri dell’osservatorio per gravi motivi connessi all’esercizio delle loro funzioni. Se il mandato dell’osservatorio o dei suoi componenti cessa per qualunque motivo diverso dalla scadenza, il Presidente del Consiglio nomina tempestivamente il supplente. Nel caso di indisponibilità del supplente attiva la procedura di cui al comma 4 con l’organizzazione competente per la nomina.

Articolo 6

Compensi e supporto organizzativo dell’osservatorio

1. Per ogni giorno di effettiva partecipazione alle sedute dell’osservatorio, ai suoi componenti spetta un compenso di 200,00 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell’incarico, in misura analoga a quanto previsto per i Consiglieri regionali.

2. Per perseguire le finalità di questa legge e per esercitare le funzioni e i poteri previsti dalla presente legge, il Consiglio regionale garantisce all’osservatorio risorse economiche sufficienti e autonome, al fine di assicurare l’esercizio pieno, indipendente ed effettivo delle sue responsabilità e funzioni. L’osservatorio elabora e aggiorna annualmente un piano triennale delle sue attività, in cui è indicato il fabbisogno di personale e di risorse per i relativi anni.

Articolo 7

Norme transitorie

1. In prima applicazione di quest’articolo il Consiglio regionale nomina l’osservatorio entro tre mesi dall’entrata in vigore di questa legge.



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 14**

GESETZENTWURF

**BEOBACHTUNGSSTELLE ZUR BEKÄMPFUNG DER ORGANISIERTEN
KRIMINALITÄT UND ZUR STÄRKUNG DER KULTUR DER LEGALITÄT**

EINGEBRACHT

AM 20. DEZEMBER 2024

**VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN KÖLLENSPERGER,
RIEDER, PLONER ALEX UND PLONER FRANZ**

B E R I C H T

Die vorliegende Gesetzesinitiative zielt darauf ab, die Beratung des Gesetzentwurfs Nr. 26/XVI fortzusetzen und abzuschließen. Dieser war in der letzten Legislaturperiode mit dem Ziel vorgelegt worden, eine Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und Stärkung der Kultur der Legalität in Trentino-Südtirol zu errichten. Dieses Gremium soll hinter die Fassade blicken und die subtilen Mechanismen krimineller Unterwanderung und der Korruption analysieren. Obwohl die Region oft als ein Gebiet wahrgenommen wird, das gegen diese Phänomene „immun“ ist, bezeugen mehrere institutionelle Berichte und jüngste gerichtliche Ermittlungen, dass es konkrete Risiken gibt und wirksamer Eindämmungsmaßnahmen bedarf.

Der Gesetzentwurf stützt sich auf aussagekräftige Beweise: Berichte der Ordnungskräfte, akademische Studien wie die von Transcrime und komplexe gerichtliche Ermittlungen zeigen auf, dass auch Trentino-Südtirol für kriminelle Unterwanderungen anfällig ist. Diese konzentrieren sich hauptsächlich auf strategische Sektoren wie öffentliches Auftragswesen, Abfallwirtschaft, Tourismus und Gesundheit. Operationen wie „Perfido“, „Freeland“ und „Romeo“, die von der Trienter Anti-Mafia-Staatsanwaltschaft während der letzten und der laufenden Legislaturperiode durchgeführt wurden, haben einen Wendepunkt markiert, denn sie haben kriminelle Dynamiken auch in einem Kontext enthüllt, der bis dato als davon „unberührt“ galt. Darüber hinaus haben Studien über das Risiko der Geldwäsche und die jüngsten Schließungen von Hotels, deren Eigentümer in Anti-Mafia-Ermittlungen der Staatsanwaltschaft von Catanzaro verwickelt sind, die Fragilität des Systems wieder einmal hervorgehoben, und zwar insbesondere im Hinblick auf die Undurchsichtigkeit der Eigentumsstruktur der Unternehmen.

Bestechung ist ein privilegiertes Instrument für kriminelle Organisationen, um in einem Gebiet Geschäfte zu machen, beschränkt sich aber nicht mehr allein auf den Einsatz von Schmiergeld. Stattdessen kommt sie durch raffiniertere und effektivere Methoden zustande wie etwa den Austausch von Gefälligkeiten, die Vergabe von Aufträgen und Beratungsdienstleistungen, die undurchsichtige Verwendung öffentlicher Mittel, den Stimmenkauf, steuerliche bzw. finanzielle Tricks und gesteuerte Ernennungen in öffentliche Ämter. Dieses Problem ist nicht nur ein rechtliches, sondern auch ein kulturelles und erfordert sowohl repressive als auch präventive Maßnahmen.

Aus den institutionellen Quellen und den Anhörungen der letzten Legislaturperiode – mit der Nationalen Antikorruptionsbehörde, der Organisation GRECO (Staatengruppe gegen Korruption) des Europarats, dem Präsidenten der Zweikammer-Anti-Mafia-Kommission, dem Regierungskommissär von Trient, dem Rechnungshof, der Anti-Mafia-Ermittlungsdirektion, der Präsidentin der Anti-Mafia-Kommission der Lombardei, akademischen Experten und dem Koordinator der Konferenz der regionalen Beobachtungsstellen zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Stärkung der Legalität – ging einhellig hervor, dass der Kampf gegen die organisierte Kriminalität nicht ausschließlich auf Repression beruhen darf. Vielmehr bedarf es eines Perspektivenwechsels, der Entscheidungsprozesse transparent macht, die Einhaltung der Vorschriften fördert und Korruption nicht als eine Ausnahme betrachtet, sondern als systemisches Risiko, dem mit geeigneten Instrumenten begegnet werden muss.

Bei der vorgeschlagenen Beobachtungsstelle handelt es sich nicht um ein bloßes bürokratisches Gremium, sondern um ein operatives Werkzeug für Analyse, Prävention und Ausbildung. Ihr kommt eine zweifache Aufgabe zu: einerseits die Erhebung und systematische Aufbereitung von Daten über kriminelle Phänomene, andererseits die Förderung einer Kultur der Legalität unter Miteinbezug von Institutionen, Unternehmen und Bürgern.

Die der Beobachtungsstelle zu übertragenden Befugnisse umfassen die Erhebung und Analyse von Daten über gefährdete Kontexte, die Ausarbeitung von Gegenmaßnahmen und vor allem die

Sensibilisierung der Institutionen und der Bevölkerung für die Mechanismen, mittels derer die Kriminalität das sozioökonomische Gefüge unterwandern kann.

Es handelt sich also um ein ehrgeiziges Projekt, das über die aktuelle Notsituation hinausblickt und darauf abzielt, ein gegenüber krimineller Unterwanderung widerstandsfähigeres Sozialgefüge aufzubauen. Reale Sicherheit ergibt sich aus dem gemeinsamen Vertrauen in die Werte der Legalität, der Transparenz und der Rechtsstaatlichkeit.

Überblick über die Artikel

Im Vergleich zu dem in der letzten Legislaturperiode vorgelegten Text des Gesetzentwurfs Nr. 26/XVI wurden gezielte Ergänzungen vorgenommen, um den Impulsen und Vorschlägen Rechnung zu tragen, die sich aus den Anhörungen in der Gesetzgebungskommission ergaben. Diese Vorschläge waren seinerzeit bereits zu Änderungsanträgen verarbeitet worden. Aufgrund der Verschleppungstaktik der Mehrheit, die die Beratung des Gesetzentwurfs im Plenum hinauszögerte, konnte jedoch bis zum Ende der Legislaturperiode keine Abstimmung darüber stattfinden.

Der neue zur Beratung anstehende Gesetzentwurf führt vielerlei Änderungen ein, um die Rolle der Beobachtungsstelle zu stärken und ihre Zuständigkeiten gegenüber der ursprünglichen Fassung zu erweitern. Diese Neuerungen zielen darauf ab, die Struktur und die Funktionen der Beobachtungsstelle zu festigen und für größere Handlungskraft bei der Vorbeugung und der Bekämpfung der organisierten Kriminalität sowie bei der Förderung einer Kultur der Legalität zu sorgen.

Errichtung und Aufgaben (Artikel 1)

Die Beobachtungsstelle, die beim Regionalrat anzusiedeln ist, ist in ihrer Arbeit unabhängig. Ihre Aufgaben bestehen in der Datenerhebung, der Analyse krimineller Phänomene, der Erarbeitung von Vorschlägen für gesetzgeberische und administrative Maßnahmen und in der kulturellen Sensibilisierung.

Neuigkeiten: 1) Ausdrücklicher Verweis auf die Schaffung integrierter Systeme für die Datenerfassung in Zusammenarbeit mit den verschiedenen Institutionen; 2) Erweiterung des Tätigkeitsspektrums auf Umwelt- und Finanzkriminalität, Ausbeutung von Landarbeitern und illegales Baugewerbe; 3) Förderung der Kultur der Legalität durch Vereinbarungen mit journalistischen Vertretungsorganisationen und Protokolle mit den örtlichen Körperschaften.

Befugnisse der Beobachtungsstelle (Artikel 2)

Die Beobachtungsstelle kann bei den Ämtern der Region, der Länder und der örtlichen Körperschaften Informationen und Dokumente anfordern, nachdem entsprechende Protokolle abgeschlossen werden.

Neuigkeiten: 1) Es besteht die Möglichkeit, Vereinbarungen mit (ggf. auch internationalen) Forschungseinrichtungen und Universitäten abzuschließen; 2) Es besteht die Möglichkeit zu beurteilen, ob im Falle eines direkten oder indirekten Schadens – insbesondere eines Imageschadens – die Voraussetzungen für zivilrechtliche Klagen vorliegen.

Jahresbericht (Artikel 3)

Die Beobachtungsstelle erstellt einen Jahresbericht, der dem Regionalrat, der Regionalregierung sowie anderen Behörden und Institutionen übermittelt wird, und kann spezifische Berichte über einzelne Themenbereiche oder Zonen vorlegen. Die ursprünglichen Bestimmungen sind bestätigt.

Beratung und Gutachten (Artikel 4)

Die Regionalratskommissionen und -abgeordneten dürfen im Rahmen ihrer Tätigkeit die Beobachtungsstelle zu Rate ziehen. Die ursprünglichen Bestimmungen sind bestätigt.

Zusammensetzung und Ernennung (Artikel 5)

Die Beobachtungsstelle setzt sich aus drei Mitgliedern zusammen. Diese werden nach einem Verfahren ernannt, das Unabhängigkeit und Kompetenz gewährleistet, d.h. durch Auslosung aus den Dreievorschlägen der Rektoren der Universitäten Trient und Bozen und der Vereinigung „Avviso Pubblico“.

Entschädigungen und organisatorische Unterstützung (Artikel 6)

Die Mitglieder bekommen ein Sitzungsgeld sowie eigene Finanzmittel zugewiesen, damit sie unabhängig ihrer Tätigkeit nachgehen können.

Neuigkeiten: Einführung eines Dreijahrestätigkeitsplans zur Planung von Personal und Ressourcen.

Übergangsbestimmungen (Artikel 7)

Bei der erstmaligen Anwendung ist die Beobachtungsstelle binnen drei Monaten nach Inkrafttreten des Gesetzes zu ernennen. Die ursprünglichen Bestimmungen sind bestätigt.

GESETZENTWURF NR. 14/XVII

BEOBACHTUNGSSTELLE ZUR BEKÄMPFUNG DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT UND ZUR STÄRKUNG DER KULTUR DER LEGALITÄT

Artikel 1

Errichtung und Aufgaben der Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Stärkung der Kultur der Legalität

1. Die Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Stärkung der Kultur der Legalität ist beim Regionalrat angesiedelt.
2. Die Beobachtungsstelle führt in voller Unabhängigkeit folgende Tätigkeiten durch:
 - a) Erhebung und Analyse von Daten über die Präsenz der organisierten Kriminalität auf dem Gebiet der Region und über die öffentlichen oder privaten Maßnahmen zu ihrer Bekämpfung; Entwicklung integrierter Systeme zur Datenerhebung in der Logik einer systemischen Zusammenarbeit zwischen den Institutionen, die für den Schutz der öffentlichen Güter, die Verbrechensprävention und -bekämpfung eintreten;
 - b) Ausarbeitung von dem Regionalrat oder der Regionalregierung zu unterbreitenden Vorschlägen zur Stärkung der Maßnahmen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Kriminalität unter besonderer Berücksichtigung der ggf. über das Internet zu realisierenden Maßnahmen für Transparenz und Legalität; Meldung an die zuständigen Behörden von Problemsituationen im Hinblick auf Kriminalitätsvorbeugung und -bekämpfung unter besonderer Berücksichtigung der Wirtschafts- und Verwaltungsbereiche, die der kriminellen Unterwanderung am stärksten ausgesetzt sind, wie dies aus den Berichten der Ermittlungsbehörden und Sicherheitskräfte hervorgeht;
 - c) Unterstützung bei der Analyse des sozialwirtschaftlichen Umfelds zum Zwecke der Korruptionsbekämpfung auf Antrag der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, der Körperschaften, für deren Ordnung die Region oder die Länder zuständig sind, und der Trentiner Gemeinden;
 - d) Untersuchung krimineller Phänomene auf lokaler Ebene unter besonderer Berücksichtigung von Fällen, die sich durch Gewalt und Korruption kennzeichnen oder Waffen- und Drogenhandel, Erpressung, Wucher, Umwelt- und Finanzkriminalität, Ausbeutung von Landarbeitern und illegale Bautätigkeit betreffen;
 - e) Verbreitung bewährter Praktiken zur Vorbeugung und Veränderung des Umfelds, in dem kriminelle Organisationen agieren, mit einem besonderen Schwerpunkt auf der Sensibilisierung

junger Menschen und neuer Generationen auch durch die Unterzeichnung von Vereinbarungen und Kooperationsprotokollen mit den Vertretungsorganisationen der Journalisten, mit der Provinz und den örtlichen Körperschaften auf Landesebene;

f) Realisierung von Initiativen und Veranstaltungen in Zusammenarbeit mit der Provinz und den örtlichen Körperschaften auf Landesebene, um die Kultur der Legalität und der selbstbewussten Bürgerschaft zu verbreiten sowie um öffentliche Güter, bürgerliche und soziale Rechte, ökologische Nachhaltigkeit, Gerechtigkeit und sozialen Zusammenhalt zu schützen und zu fördern.

Artikel 2

Befugnisse der Beobachtungsstelle

1. Die Beobachtungsstelle kann von den Ämtern der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, Kopien von Rechtsakten, Unterlagen und andere Informationen anfordern, die sie zur Erfüllung ihrer Aufgaben benötigt. Der Antrag ist an den Leiter der betreffenden Struktur und in letzter Instanz an den Präsidenten der Region zu richten.

2. Nach Unterzeichnung entsprechender Protokolle mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen, dem Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient kann die Beobachtungsstelle bei den Ämtern der Körperschaften, für deren Ordnung die Länder zuständig sind, und bei den örtlichen Körperschaften der Region Kopien von Akten, Unterlagen und andere Informationen anfordern, die sie zur Erfüllung ihrer Aufgaben benötigt.

3. Die Beobachtungsstelle kann außerdem:

a) Vereinbarungen und Kooperationsprotokolle mit Einrichtungen abschließen, die auf regionaler Ebene im Bereich der Kriminalprävention tätig sind, darunter insbesondere mit den Landeskomitees für öffentliche Ordnung und Sicherheit;

b) die Einrichtung von Arbeitsgruppen zu den in ihren Tätigkeitsbereich fallenden Themenschwerpunkten vorantreiben, um gesellschaftlich relevante Phänomene zu untersuchen und zu analysieren, ortspezifische und zeitlich begrenzte Vorschläge für öffentliche Maßnahmen auszuarbeiten und diese den zuständigen öffentlichen Stellen zu unterbreiten;

c) in Verbindung mit den Zielen des vorliegenden Gesetzes die Vergabe von Aufträgen und Beratungsdiensten sowie den Abschluss von Konventionen gegebenenfalls unter Einbeziehung von auf dem Sachgebiet tätigen Forschungseinrichtungen, Universitäten und eventuell auch im Ausland angesiedelten Institutionen beschließen;

d) beurteilen, ob die Voraussetzungen gegeben sind, um im Rahmen der Gerichtsverfahren, an denen die Region, die Länder, die örtlichen Körperschaften auf Landesebene und deren

Hilfskörperschaften beteiligt sind, eine zivilrechtliche Klage wegen eines direkten oder indirekten und vor allem eines Imageschadens anzustrengen; das Ergebnis der Beurteilung ist den genannten Institutionen mitzuteilen.

e) der Region und den örtlichen Körperschaften auf regionaler Ebene Organisations- und Weiterbildungsmaßnahmen vorschlagen, um politischen Vertretern das Wissen zu vermitteln und die Instrumente an die Hand zu geben, um ihr Mandat wirksam und im Einklang mit den Zielen des vorliegenden Gesetzes auszuüben.

Artikel 3

Jahresbericht

1. Die Beobachtungsstelle erstellt einen Jahresbericht über ihre Tätigkeit. Dieser wird in einer öffentlichen Sitzung vorgestellt und dann umgehend dem Regionalrat und der Regionalregierung übermittelt.

2. Die Regionalregierung übermittelt den Bericht:

- a) den Landesregierungen und den Landtagen der Autonomen Provinzen Trient und Bozen;
- b) dem Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient;
- c) dem Innenministerium;
- d) den Präsidenten der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik, damit sie ihn an die Vorsitzenden der zuständigen Parlamentsausschüsse weiterleiten;
- e) der Antikorruptionsbehörde des Europarates über den Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates.

3. Der Bericht kann Gesetzesvorschläge auf Staats-, Regional- und Landes- oder Verwaltungsebene enthalten. Die Beobachtungsstelle kann entsprechend den selbstbestimmten Prioritäten gelegentliche Berichte über einzelne Bereiche, Sektoren oder Gebiete erstellen.

Artikel 4

Gutachten und Beratung

1. Die Beobachtungsstelle kann auf eigene Initiative, auf Antrag der Regionalratskommissionen oder der -abgeordneten von den Kommissionen in Bezug auf ihre Tätigkeit zu Rate gezogen werden.

2. Die Regionalratsabgeordneten können auch in Bezug auf die Gesetzgebungs- und Kontrollfunktion auf Landesebene bei der Beobachtungsstelle Auskünfte und Informationen rund um ihre Tätigkeit anfordern.

Artikel 5

Zusammensetzung der Beobachtungsstelle

1. Die Beobachtungsstelle setzt sich aus drei Persönlichkeiten zusammen, die über anerkannte Erfahrung im Bereich der Bekämpfung der organisierten Kriminalität und der Förderung von Legalität und Transparenz verfügen und gegenüber der öffentlichen Verwaltung und politischen Organisationen, Gewerkschaften und Wirtschaftsverbänden in ihrer Urteilsbildung und ihrem Handeln unabhängig sind.

2. Ausgangspunkt des Verfahrens zur Ernennung der Beobachtungsstelle ist eine Bekanntmachung im Amtsblatt der Region, die vom Präsidenten des Regionalrates innerhalb von dreißig Tagen nach Abschluss der in der Geschäftsordnung für die erste Sitzung des erneuerten Regionalrates vorgesehenen Amtshandlungen veranlasst wird. Aus der Bekanntmachung geht Folgendes hervor:

- a) die Absicht des Regionalrats, die Beobachtungsstelle einzurichten;
- b) die Anforderungen für den Zugang zum Amt eines Mitglieds der Beobachtungsstelle;
- c) die Dreißig-Tage-Frist ab Veröffentlichung der Bekanntmachung für die Namhaftmachung der Kandidatinnen bzw. Kandidaten;
- d) der für die Namensvorschläge Verantwortliche.

3. Die Mitglieder der Beobachtungsstelle werden vom Präsidium des Regionalrats ernannt. Mittels einer dem Generalsekretär des Regionalrates obliegenden Auslosung aus den drei Dreievorschlägen der Rektoren der Universitäten Trient und Bozen und der Vereinigung „Avviso Pubblico“ werden jeweils ein effektives Mitglied und ein Ersatzmitglied bestimmt.

4. Die Beobachtungsstelle bleibt ab dem Tag ihrer Ernennung fünf Jahre im Amt und übt ihre Funktionen provisorisch bis zur Ernennung der neuen Beobachtungsstelle aus. Die Mitglieder der Beobachtungsstelle können von den in Absatz 3 genannten Organisationen erneut vorgeschlagen werden.

5. Der Regionalrat kann mit der Zweidrittelmehrheit seiner Mitglieder in geheimer Abstimmung ein oder mehrere Mitglieder der Beobachtungsstelle aus schwerwiegenden, im Zusammenhang mit der Erfüllung ihrer Aufgaben stehenden Gründen des Amts entheben. Wird die Amtszeit der Beobachtungsstelle oder ihrer Mitglieder vorzeitig aus einem anderen Grund als dem des Ablaufs der Amtszeit beendet, so ernennt der Präsident des Regionalrates unverzüglich das Ersatzmitglied. Steht das Ersatzmitglied nicht zur Verfügung, dann leitet der Präsident des Regionalrates bei der für die Namhaftmachung zuständigen Organisation das Verfahren laut Absatz 4 ein.

Artikel 6

Entschädigungen und organisatorische Unterstützung der Beobachtungsstelle

1. Für jeden Tag tatsächlicher Teilnahme an den Sitzungen der Beobachtungsstelle haben deren Mitglieder Anspruch auf eine Entschädigung von 200,00 Euro sowie auf die Erstattung der in Ausübung des Auftrags anfallenden Reisespesen in demselben Ausmaß wie die Regionalratsabgeordneten.

2. Zur Verfolgung der Ziele dieses Gesetzes und zur Ausübung der in diesem Gesetz vorgesehenen Funktionen und Befugnisse stellt der Regionalrat der Beobachtungsstelle ausreichende und selbständig zu gebarende Geldmittel zur Verfügung, um sicherzustellen, dass sie ihre Aufgaben und Funktionen vollumfänglich, unabhängig und wirksam ausführen kann. Die Beobachtungsstelle erstellt einen jährlich zu aktualisierenden Dreijahresplan ihrer Tätigkeiten, in dem sie ihren Personal- und Mittelbedarf für die einzelnen Jahre verzeichnet.

Artikel 7

Übergangsbestimmungen

1. Bei der Erstanwendung dieses Artikels ernennt der Regionalrat die Beobachtungsstelle innerhalb von drei Monaten ab Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes.